Anno XVI — Udine, 25 Novembre 1904 — N. 10

Pagine Friulane

Periodico mensile

di storia e letteratura della regione friulana

SOMMARIO

Nel testo:

1. *** Appendice delle feste Brolliane di Gemona.
2. Giuseppe Vidoni, Dal colle di S. Daniele.
3. Don Luigi Zanutto, Fiore di Premariacco, (continuazione).
4. A. Bauzon, Malvine. — Poesia.
5. Copia della Cronaca di Antonio Della Forza, (continuazione).
6. C. Berti, Della vita e delle opere del dottore Girolamo Venanzio, (continuazione).
7. F. C. C., Pericolo corso dal Castello di Valvasone.

Sulla copertina:

1. Annunci bibliografici.

UDINE
TIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO
1904

Annunci bibliografici

«Per il Petrarca». — Discorso di Riccardo Pitteri tenuto in Trieste per le Società di Minerva e Filarmonico-Drammatica.[1]

In mezzo alle dotte dissertazioni che occuparono i letterati della Penisola in occasione delle feste centenarie in onore del Petrarca — e fra quelle ch'io poter conoscere, perchè tutte pubblicate con la stampa, mi giova e mi compiaccio qui ricordare la sapiente, accurata lettura del nostro Emilio Girardini[2] — era quasi desiderio dell'anima che, ad onorare il Poeta gentile, risonasse vivida e calda la voce di gentile poeta. E la voce venne di là, ove «ad ogni palpito antico», ove «per ogni impulso pietoso», ferve orgogliosa e freme e si commove più appassionata, più ardente e, oserei dire, più nobilmente italiana, l'anima dell'antica stirpe.

Su quelle pagine lette nella quiete avidamente ricercata d'uno studiolo, o nell'austero silenzio d'una biblioteca, tanto fascino emana, non di poetiche concezioni e parvenze soltanto, ma di vigoria d'intelletto e di amore intemerato come candore di neve, avvampante come lava di vulcano per questa «gente italica, cui non seppe mai fiaccare ira di popoli o nefasta vicenda di casi, per questa cara a Dio e santissima terra»; da quale e quanto sublime fascino non dovette esser vinto chi ebbe la fortuna d'udire dalla viva voce del poeta erompere la frase in cui vibra, come l'arpa d'un bardo antico, tutta l'anima sua così altamente, così potentemente italiana!

Ma di sotto al manto iridato dagli aurei ricami di cui il Pitteri, con nobiltà d'intenti volle vestire la sua dissertazione, non soltanto traspare l'apollinea gentilezza del pensiero e l'atletica vigoria della concezione, però che a queste s'accoppia la rigida severità dell'erudizione e della critica, questa e quella svelate con savia misura, per quanto l'autore tenti modestamente di schermirsene.

Rivive in quelle brevi pagine la sua vita angosciosa il Medio Evo italico; rivivono le figure del Petrarca e della Donna sua palpitanti di palpito novo, onde svaniscono dai nostri ricordi e il «ritratto di Laura dipinto da Simon Memmi» e «la faccia rotonda, sbarbata, paffuta e sciatta nella sua insignificante placidità» del Poeta del Canzoniere, per dar luogo ad immagini che sono ad un tempo e simbolo e realtà. Ma vive altrettanto e forse, più intensamente l'anima italiana, rinnovante l'antico augurio alla «terra di Giano, di Saturno, d'Evandro» sì che lo spirito del lettore nel compiacimento s'esalta, e, lieto, il cuore, con battito più frequente, pare quasi aneli nel silenzio far eco agli applausi che, alla chiusa vibrante di quel discorso, debbono aver salutato con tripudio il valoroso poeta triestino.

Chiusaforte, settembre del 1904.

ZANETTI.

[1] RICCARDO PITTERI, *Per il Petrarca.* — Discorso tenuto in Trieste per le Società di Minerva e Filarmonico-Drammatica. Trieste, Stab. art. tip. G. Caprin, 1904.

[2] EMILIO GIRARDINI, *Francesco Petrarca.* — Milano, Società editrice Sonzogno, 1904.

DOTT. VITTORIO FONTANA. — **La modernità del pensiero civile nelle opere di Francesco Petrarca.** — Conferenza tenuta a Udine la sera del 27 aprile per le onoranze al Petrarca indette dal Comitato udinese. — Udine, Del Bianco.

La dotta conferenza esce corredata di note che ne rendono la lettura più istruttiva.

Vi fa poi seguito un articolo pubblicato nelle nostre *Pagine* dal prof. Fontana, *In occasione del VI centenario di Francesco Petrarca in Udine*, e la recensione, pure del nostro, sul volumetto del sacerdote Luigi Zanutto, *Carlo IV di Lussemburgo e Francesco Petrarca a Udine nel 1368.* Così l'opuscolo di una cinquantina di pagine è riescito di vera attualità in quest'anno di commemorazioni petrarchesche, e merita raccomandato ai cultori degli studi storici e letterari.

Vendesi al prezzo di L. 1.

PROF. P. S. LEICHT. — **Il Parlamento della Patria del Friuli, sua origine, costituzione e legislazione** (1231-1420). — Estratto dagli atti dell'Accademia. — Udine, Doretti.

In questo volume, di' e fra i più interessanti che riguardino il nostro Friuli usciti nel periodo 1903-904 — pure così ricco di pubblicazioni storiche — l'A. si occupa di un lato solo del grande problema offertoci dalla storia di questo istituto, e cioè della parte strettamente giuridica. E il problema ha importanza che trascende i confini della storia locale, poichè il parlamento è l'organismo centrale dello stato aquileiese proprio in quel tempo in cui nella nostra provincia si combatteva fra le nazionalità confermini la lotta che doveva decidere le future sorti del paese e con esse dei confini d'Italia. In questa lotta combattuta in condizioni singolari — dacchè i feudali erano quasi tutti tedeschi come il signore, il popolo era latino, ed una parte delle alpi era occupata dagli slavi, il parlamento rappresenta un fattore importantissimo, perchè ha molta efficacia onde tener unito il paese, modera e sovente contrasta le tendenze del patriarca, serve ai comuni per far sentire la loro forza e nel tempo stesso, come organo legislativo, esercita la sua influenza sul diritto provinciale.

Questo studio del prof. Leicht — che vediamo seguire con sì perspicua intuizione storica le tradizioni paterne — è risultato un quadro completo, sulla base di numerosi documenti, di quel che fosse e di quel che facesse e potesse fare il nostro *Parlamento*.

come organo di governo e come tribunale amministrativo e giuridico.

Ci uniamo all'esimio autore augurandogli che a queste sue ricerche riguardanti soltanto una parte del vasto e interessante problema offertoci dalla storia del Parlamento friulano, altri (e perchè no egli stesso?) ne aggiunga fra non molto di più estese e penetranti che lo risolvano compiutamente.

Giacomo Baldissera. — **Artegna, antico castello, comune e pieve del Friuli.** — Udine, Del Bianco, 1901, pp. 250.

Di questo volume abbiamo già parlato; ma pure ci piace riportare qui ciò che ne dice altri, di noi più autorevole, non senza augurare che l'egregio prof. Baldissera, la cui opera da qualche tempo tace, dia corso ad altri suoi dotti lavori che illustrino qualche lembo del nostro caro Friuli con quella diligenza e quel ponderato criterio storico ch'egli ha posto nei lavori suoi finora dati alle stampe.

Con molta diligenza e con intelligente studio dei documenti sono qui esposte le vicende di una grossa borgata dell'Alto Friuli, dalle sue prime incerte notizie fino ai nostri giorni. Artegna, posta sulla via Giulia, dovette essere, da prima, uno dei parecchi luoghi fortificati che, fin dal tempo dell'Impero Romano e de' Longobardi, erano posti a difesa de' valichi alpini in quella parte d'Italia. Diventato più tardi castello, infeudato, insieme al suo distretto (Arimannia), ad una famiglia che trasse il nome dal luogo, passò ben presto sotto la dipendenza del Patriarca di Aquileia che, dapprima, rese suoi vassalli i castellani, più tardi (1260) li spogliò quasi d'ogni giurisdizione, affidando la custodia del castello ad un capitano ministeriale. Di qui fiere lotte — che s'innestano agli sconvolgimenti politici e sociali del tempo, ai cui orrori non doveva mancare nemmeno una feroce rivolta di villani — per ricuperare i perduti diritti. Indarno, chè anzi per ingraziarsi il devoto e più potente comune di Gemona, il Patriarca poneva Artegna, eretta in gastaldia, sotto la giurisdizione di quello. Gemona fa pesare sul vicino borgo la sua autorità che esercita ad esclusivo vantaggio de' propri cittadini, de' loro mercati e commerci, per cui Artegna si impegna in nuove diuturne contese per sottrarsi alla giurisdizione di Gemona, o per allentarne i vincoli. Il passaggio del Friuli sotto il governo di S. Marco trasformato non fa cessare la lotta che si trascina ancora per anni in ripetute liti davanti il Senato di Venezia. Ma il governo più accentratore e più equanime della Serenissima, il tempo e qualche concessione finiscono per assopire le passioni, ed allora langue la vita del paese, che dal 1600 al 1800 non lascia quasi ricordo di sè nella memoria dei posteri. Dal letargo la destano le armate e le rapine francesi ed i tumultuosi avvenimenti del secolo scorso che anche qui tutto mutano e ravvivano, finchè le vicende del nostro Risorgimento trovano gli artegnesi animosi e prodi, come i figli tutti del forte Friuli, combattenti a Malghera, a Roma, al Volturno, a Porta Pia.

Tali le vicende più importanti di Artegna. Ma al racconto di esse si innestano e seguono notizie sugli ordinamenti amministrativi, sulle consuetudini e statuti del luogo, sul suo svolgimento economico, sulla sua vita religiosa e civile, e intorno i suoi uomini più notevoli. Più completa, così, è la ricostruzione della storia di quella borgata, ottimo contributo per penetrare nel meccanismo della vita complessa de' secoli scorsi le cui vicende fortunose mal si intendono senza la conoscenza precisa delle condizioni e dei molteplici discordi interessi anche di questi centri rurali.

Fra le non molte mende del lavoro notiamo: superflua e difettosa la parte sulla etimologia del nome di Artegna; qualche inesattezza nel secondo capitolo intorno al feudalismo; non troppo precisa la indicazione dei fonti e dei documenti. Fra le cose che rendono il lavoro più pregevole ricordiamo, oltre i diligenti cenni topografici, le tavole genealogiche, le notizie cronologiche e statistiche, e le iscrizioni riportate in appendice.

A. Lizier.

Forniture per Bande Orchestre Circoli

Cataloghi gratis a richiesta

Grande Magazzino Musica e Strumenti

Annibale Morgante

Via della Posta - UDINE - Via della Posta

Riparazioni - Noleggio - Vendita

PIANOFORTI - ARMONIUM

Piani melodici

ORGANETTI - CARILLON

GRAMMOFONI ✦ GRAFOFONI

CARTOLINE ARTISTICHE

Negozio Mode e Confezioni di

ELISA COZZI

Piazza Vitt. Em. - UDINE - Piazza Vitt. Em.

Lavoratorio Pelliccerie da uomo e da donna

Deposito Manicotti - Stole - Boa, in assortimento

PALTO E MANTELLI

Confezioni secondo l'ultima Moda anche su misura

CAPPELLI per SIGNORA e SIGNORINA

PIUME IN STRUZZO

PUNTUALITÀ GARANTITA NELL'ESECUZIONE

PREZZI MODICISSIMI

VESTITI E VELI PER SPOSE

PORTE ENFANTS ... SETA ecc.

E VELI PER BATTESIMO

CORSETTI

La Patria del Friuli

giornale politico
quotidiano
di grande formato

che si occupa specialmente di tutto quanto interessa il Friuli, in ogni campo della pubblica e privata attività.

Prezzo annuo L. 18;
semestre e trimestre in proporzione

Si acquisterebbero alcuni numeri delle Pagine Friulane della seconda, terza e quarta annata; e anche annate complete.

Rivolgersi alla Tipografia Del Bianco.

Si acquistano
e si vendono

opuscoli vecchi e nuovi di storia friulana o di autori friulani o che riguardino comunque il Friuli.

CESARE dott. GIULIO

La Fonte Giulia in Poffabro nel suo primo quinquennio. — Prezzo, Lire 1.

Si vende nella libreria Gambierasi e presso l'editore Del Bianco in Udine, nonchè presso l'Autore in Maniago.

Spazio disponibile.